

Educazione all'affettività e sessualità

Un'analisi sui percorsi formativi in Lombardia

Giuseppe Giglio *

Abstract

L'educazione all'affettività e alla sessualità è un tema centrale nel percorso di crescita dei giovani. In Lombardia, i consultori familiari offrono numerosi progetti in questo ambito, contribuendo alla formazione di studenti e docenti. L'analisi condotta dal gruppo di lavoro Felceaf¹, la Federazione Lombarda dei Centri di Assistenza alla Famiglia, ha analizzato le metodologie, gli obiettivi e le criticità di questi percorsi, delineando prospettive future per un intervento sempre più efficace e strutturato. L'analisi dei dati raccolti ha evidenziato l'importanza di una formazione continua per gli operatori, la necessità di integrare i programmi con strumenti digitali e il bisogno di un maggiore coordinamento con le istituzioni scolastiche e le famiglie.

Education on affectivity and sexuality is a central theme in the developmental journey of young people. In Lombardy, family counseling centers offer numerous projects in this field, contributing to the education of both students and teachers. The analysis conducted by the Felceaf working group, the Lombard Federation of Family Assistance Centers, examined the methodologies, objectives, and critical issues of these programs, outlining future directions for increasingly effective and structured interventions. The data analysis highlighted the importance of ongoing training for professionals, the need to integrate programs with digital tools, and the necessity of stronger coordination with educational institutions and families.

* Educatore Professionale, Direttore Generale Fondazione per la Famiglia Profumo di Betania Onlus, esperienza pluriennale in conduzione percorsi di educazione all'affettività e sessualità nelle scuole.

¹ Federazione Lombarda dei centri di Assistenza alla famiglia - FeLCeAF - è l'ente di «secondo livello» costituita da 20 enti gestori (11 Fondazioni, 7 Associazioni, 2 Cooperative), che: condividono «l'ispirazione cristiana», il riferimento alla Dottrina Sociale della Chiesa e la mission di servizio per la famiglia e sono titolari della gestione di 50 Consultori Familiari (48 dei quali accreditati e contrattualizzati con il SSR e con le ATS) Fonte: <https://www.felceaf.it>.

Parole chiave: Educazione affettiva e sessuale, Analisi, Metodologia efficace.

Keywords: Education on affectivity and sexuality, Analysis, Effective Methodology.

Introduzione

«Per educazione socio-affettiva si intende quella parte del processo educativo che si occupa di atteggiamenti, sentimenti, credenze ed emozioni degli studenti. Implica un'attenzione per lo sviluppo personale e sociale degli allievi, per la promozione della loro autostima»². Così P. Lang forniva una definizione di Educazione-Socio Affettiva nel suo rapporto scritto nel 1994.

«La persona è sociale per sua essenza; lungo questa direzione il fiorire dell'esistenza poggia in maniera inequivocabile sul dinamismo dell'incontro e del dialogo interumani»³. Questo concetto è alla base della visione dell'educazione affettiva del professor N. Galli, in quanto l'affettività si sviluppa nella relazione, nel riconoscimento dell'altro come "Tu". Nelle sue opere possiamo ritrovare sovente il tema della *substantia individua naturae rationalis*⁴ e soprattutto quello dell'intrinseca sociabilità dell'essere umano.

L'educazione all'affettività e alla sessualità riveste un ruolo fondamentale nella crescita armoniosa degli studenti. Negli ultimi anni, in Lombardia, numerosi enti e consultori accreditati hanno lavorato, all'interno delle attività di Prevenzione ed Educazione alla Salute, per sviluppare percorsi formativi volti a fornire ai giovani strumenti per comprendere le proprie emozioni, i processi di cambiamento dei comportamenti, le relazioni interpersonali e la sessualità, con l'obiettivo di aumentare il benessere del

² P. Lang, *Report on Affective Education in Europe*, Warwick University, Maggio 1994.

³ L. Pati, *Riflessioni sulla ricerca pedagogica di Norberto Galli*, <https://dipartimenti.unicatt.it>. Consultorio Insieme Crema, Fondazione Guzzetti, Coop. Agape (Treviglio e Caravaggio) e Lodi, Fondazione La Casa di Varese, Consultorio Diocesano Brescia, Fondazione Fare Famiglia, Fondazione per la Famiglia Profumo di Betania, Fondazione per la Famiglia Edith Stein, Fondazione Martini, Centro per la Famiglia Sesto San Giovanni, Fondazione Poliambulanza-Consultorio CIDAF, Fondazione Angelo Custode, Consultorio Familiare G. Tovini di Breno, Centro di Consulenza per la Famiglia - Onlus.

⁴ Espressione resa celebre da Severino Boezio, è tradizionalmente utilizzata per definire la persona, in particolare nella filosofia e nella teologia. In altre parole, si riferisce a un individuo che possiede una natura razionale, ovvero la capacità di pensare, ragionare e riflettere.

soggetto e incoraggiare lo sviluppo di abilità per affrontare i compiti evolutivi, stimolando la consapevolezza di sé. L'analisi condotta dal gruppo di lavoro Felceaf si è posta l'obiettivo di:

- offrire una panoramica del repertorio degli interventi che gli enti aderenti a Felceaf offrono ai territori di competenza in tema di educazione affettiva e sessuale;
- evidenziare elementi di contenuto e di metodologia significativi e ricorrenti che possano costituire un riferimento utile per l'elaborazione di un documento di intenti dei Consultori Felceaf nella costruzione dell'offerta formativa in tema di Educazione Affettiva e Sessuale.

La tematica dell'educazione affettiva e sessuale non è mai stata così centrale come negli ultimi anni. Riportando le parole dell'Arcivescovo di Milano Mario Delpini è chiaro come tutta la comunità educante non può esimersi dall'essere coinvolta nell'educazione affettiva e sessuale dei bambini e dei ragazzi: «Chiedo pertanto che esercitino la loro responsabilità i genitori, gli educatori, gli insegnanti, i professionisti dei consultori, gli ambiti accademici... È importante che gli adulti costruiscano un contesto idoneo, affinché chi sta crescendo possa andare alla reale scoperta di sé stesso e del mondo»⁵. L'evoluzione dei modelli familiari, l'accesso precoce a contenuti digitali, l'influenza dei social media e la crescente diversificazione delle identità di genere hanno reso evidente la necessità di un approccio educativo strutturato, che possa rispondere in modo efficace alle domande e alle esigenze dei ragazzi. In un recente articolo, il dott. A. Pellai sottolinea che: «è fondamentale promuovere competenze emotive, educazione affettiva, sentimentale e sessuale. Questo è il prerequisito per costruire relazioni di coppia sane, libere dalla violenza»⁶. Pellai sottolinea inoltre l'importanza di un percorso educativo che accompagni i giovani in tutte le fasi della crescita, a partire dall'infanzia, come suggerito dalle linee guida dell'OMS. I consultori, in questo senso, giocano un ruolo chiave nel fornire strumenti adeguati a studenti, famiglie e insegnanti, aiutando a costruire una cultura della relazione fondata sul rispetto, sull'empatia e sulla consapevolezza. Gli enti privati che gestiscono i Consultori Familiari e i Centri di Consulenza per la Famiglia, attraverso l'accreditamento in

⁵ M. Delpini, *Viviamo di una vita ricevuta*, Proposta Pastorale 2023-2024, ITL, Roma 2023, p. 19.

⁶ A. Pellai, *Articolo* su www.orizzontescuola.it, 1 gennaio 2025.

Regione Lombardia, includono nella loro offerta di servizi anche i programmi di Prevenzione ed Educazione alla Salute, nei quali rientrano i progetti di Educazione all’Affettività e alla Sessualità. Seguendo un’organizzazione scrupolosa, ogni ente prende contatto con gli istituti scolastici presenti nel territorio di riferimento, propone i progetti dedicati ad ogni fascia di età, dalla prima classe della scuola primaria all’ultima classe della scuola secondaria di secondo grado e, mediante dei professionisti formati adeguatamente, svolge i percorsi concordati in totale gratuità, fino al raggiungimento del limite di alunni consentiti dalle norme vigenti.

1. Piano di lavoro

L’analisi nasce dalla volontà del CTO (Comitato Tecnico Operativo) di Felceaf di dare mandato ad un sottogruppo composto da operatori dei consultori lombardi che lavorano nell’ambito delle attività di PES (Prevenzione ed Educazione alla Salute)⁷ con gli obiettivi di:

- offrire una panoramica del repertorio degli interventi che le fondazioni aderenti a Felceaf offrono ai territori di competenza in tema di educazione affettiva e sessuale;
- evidenziare premesse teoriche, finalità, metodologie e temi significativi e ricorrenti che possano costituire un riferimento utile per l’elaborazione di un documento di indirizzo per i Consultori Felceaf nella costruzione dell’offerta formativa in tema di Educazione affettiva e sessuale.

Impostare riflessioni trasversali su alcuni focus significativi (assunti valoriali, finalità e obiettivi, metodologie, elementi di differenziazione per fasce d’età e target...) utili ad aprire un confronto con gli operatori che nei consultori attuano gli interventi di educazione affettiva e sessuale;

Il Piano di lavoro concordato con il CTO è stato:

- definizione del perimetro che individua in modo specifico i progetti di educazione affettiva e sessuale,
- costruzione degli strumenti di lavoro e analisi dei dati, creazione di focus group,

⁷ I percorsi PES – Prevenzione ed Educazione alla Salute – rientrano nelle attività che la Regione Lombardia riconosce ai Consultori Privati Accreditati, che possono essere effettuati in tutte le scuole di ogni ordine e grado, seguendo le indicazioni all’interno della DGR di Regione Lombardia 6131 del 23/01/2017.

- predisposizione di un database di raccolta delle informazioni più significative, relative ai progetti raccolti,
- allargamento Gruppi di lavoro e approfondimento Focus Group.

2. Metodologia

Come primo punto di confronto nel gruppo di lavoro si è definito il perimetro nel quale lavorare: comprendere tutti i progetti che trattano in modo specifico e prevalente oggetti pensati all'interno di una "filiera" che costituisce il percorso di educazione affettiva e sessuale, progetti relativi alle dinamiche relazionali e affettive, progetti inerenti le emozioni, i cambiamenti del corpo, la fisiologia della riproduzione, malattie sessualmente trasmesse, ecc.

Il lavoro che si è cercato di impostare è stato non tanto una ricognizione quantitativa, ma qualitativa, selezionando i progetti più emblematici. Sono stati raccolti dati su 84 progetti educativi provenienti da undici enti aderenti a Felceaf, per un totale di 36 Consultori Familiari o Centri di Consulenza per la Famiglia coinvolti, che nell'arco di un singolo Anno Scolastico raggiungono circa 70.000 studenti dalla Scuola Primaria alla Secondaria di Secondo Grado.

L'indagine si è focalizzata su quattro aspetti principali:

- assunti valoriali e finalità dei progetti;
- approcci metodologici adottati;
- tematiche affrontate in relazione alle diverse fasce d'età;
- aspetti organizzativi e criticità emergenti.

L'analisi si è sviluppata in più fasi. In un primo momento è stato creato un database dettagliato, con item sotto i quali sono stati catalogati tutti gli 84 progetti, analizzandone struttura, obiettivi e metodologie. Successivamente, attraverso focus group tematici, sono stati individuati punti di forza e aree di miglioramento. Questa metodologia ha consentito di ottenere una visione d'insieme dettagliata, ma anche di approfondire aspetti specifici legati all'applicazione pratica degli interventi.

3. Risultati

Assunti valoriali e finalità dei progetti

I percorsi educativi analizzati si basano su un approccio olistico, che tiene conto dello sviluppo integrale della persona. È emerso, tuttavia, che la definizione degli assunti valoriali risulta più chiara per le fasce d'età più giovani, mentre per gli studenti delle scuole superiori si evidenzia una minore specificità.

Gli assunti valoriali alla base degli interventi educativi variano, ma condividono alcuni principi fondamentali: il rispetto della persona, la valorizzazione della dimensione relazionale della sessualità e la promozione della salute. Tuttavia, una sfida emersa dall'analisi riguarda la necessità di rendere più espliciti e coerenti questi principi, in modo che possano essere riconosciuti e interiorizzati dagli studenti. La domanda/provocazione che è stata formulata alla fine del lavoro di gruppo è: "Come si concilia l'operare di un ente di ispirazione cristiana all'interno di un ente pubblico?".

Approcci metodologici

La maggior parte dei progetti segue un modello ricorrente che prevede un incontro iniziale con docenti e genitori, tre o quattro incontri in classe con gli studenti e un momento di restituzione finale. Le metodologie didattiche comprendono l'uso di stimoli visivi e narrativi, attività di gruppo e momenti di discussione plenaria.

L'approccio metodologico adottato dai consultori punta a favorire un coinvolgimento attivo degli studenti, rendendoli partecipi nel processo di apprendimento. Il confronto con i coetanei, la discussione guidata da esperti e l'uso di strumenti interattivi si sono dimostrati strategie efficaci per facilitare la riflessione su temi complessi. La domanda/provocazione che è stata formulata alla fine del lavoro di gruppo è: "È possibile arrivare ad una metodologia standardizzata? Come possiamo rendere più efficace il nostro lavoro?".

Tematiche trattate

Le tematiche affrontate variano in base all'età degli studenti, comprendendo aspetti come lo sviluppo emotivo, la conoscenza del proprio corpo,

la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili e il consenso nelle relazioni. Una delle criticità emerse riguarda la difficoltà di mantenere una continuità didattica, con il rischio che alcuni concetti siano dimenticati dagli studenti tra un ciclo scolastico e l'altro.

Gli operatori hanno evidenziato l'importanza di adattare i contenuti ai diversi contesti scolastici e culturali, assicurando che i messaggi trasmessi siano accessibili e significativi per tutti gli studenti. In questo senso, il coinvolgimento attivo degli insegnanti potrebbe rappresentare una risorsa fondamentale per garantire un'efficace continuità educativa. La domanda/provocazione che è stata formulata alla fine del lavoro di gruppo è: "Perché scegliamo di trattare determinati argomenti in determinate fasce d'età? Cosa ci chiede la scuola?".

Aspetti organizzativi e modalità di attuazione - come indicato già in precedenza nel gruppo, l'impianto generale ricorrente è per quasi tutti il medesimo: un incontro di presentazione con gli adulti (genitori e docenti), tre o quattro incontri in classe con i bambini/ragazzi, un incontro di restituzione con gli adulti e un momento di monitoraggio effettuato tramite customer satisfaction. Gli operatori coinvolti variano tra Psicologi/Psicoterapeuti, Educatori, Pedagogisti, Ostetriche, Ginecologhe e Assistenti Sanitari. Si evidenzia che, ultimamente, molte agenzie del territorio, anche pubbliche, sono in concorrenza con l'offerta dei consultori privati accreditati e si propongono alle scuole per svolgere i medesimi percorsi. La domanda/provocazione che è stata formulata alla fine del lavoro di gruppo è: "I progetti PES in che direzione tendono ad andare, in termini di prevenzione?".

4. Approfondimenti tematici e prospettive future

Dall'analisi emergono alcuni spunti di sviluppo per il futuro dell'educazione affettiva e sessuale nei consultori lombardi e aree di interesse che meritano di essere approfondite:

Percorsi in continuità

In seguito al lavoro dei Focus Group tematici è emerso, da parte degli operatori, come sia auspicabile strutturare percorsi formativi che prevedano una continuità didattica nel corso degli anni. Risulta evidente come un percorso che accompagni i ragazzi nel tempo, con l'avanzare dei cicli di istruzione, acquisti efficacia e consenta agli operatori di avere uno sguar-

do di insieme rispetto alla situazione affettiva/relazionale della fascia 6-18 anni presenti nella zona geografica di interesse. Il professor L. Pati, famoso pedagogista che si è interessato del tema in oggetto, evidenzia come l'educazione affettiva sia un processo continuo, che coinvolge famiglia, scuola e società, e che deve essere fondato su una visione integrale della persona⁸.

L'importanza della formazione continua per gli operatori

Dalla discussione tra tutti i partecipanti ai Focus Group è emerso come sia sempre attuale l'importanza di essere costantemente aggiornati sulle nuove ricerche e metodologie. La formazione continua è essenziale per garantire che gli interventi educativi siano basati su evidenze scientifiche e rispondano alle esigenze emergenti dei giovani. Inoltre, è importante che gli operatori siano in grado di affrontare tematiche complesse con competenza e sensibilità. Tra queste, la crescente consapevolezza delle diverse identità di genere ha portato a una maggiore inclusività nei programmi di educazione affettiva e sessuale, offrendo supporto e informazioni adeguate a tutti gli studenti, indipendentemente dalla loro identità di genere. Gli operatori devono tenere presente, inoltre, come la società stia cambiando sotto il punto di vista dell'evoluzione dei modelli familiari, che negli ultimi decenni hanno subito profonde trasformazioni. La famiglia tradizionale, composta da madre, padre e figli, ha lasciato spazio a una varietà di configurazioni familiari, tra cui famiglie monoparentali, famiglie ricostituite e famiglie omogenitoriali. Questi cambiamenti hanno influenzato anche l'approccio all'educazione affettiva e sessuale, rendendo necessario un adattamento dei programmi educativi per rispondere alle diverse esigenze dei giovani. Questi ultimi sono fortemente influenzati dai social media, che hanno un impatto significativo sulla percezione della sessualità e delle relazioni affettive. Piattaforme come Instagram e TikTok offrono una visione spesso distorta della realtà, promuovendo ideali di bellezza irrealistici e comportamenti sessuali rischiosi. È fondamentale che i programmi di educazione affettiva e sessuale affrontino queste influenze, fornendo ai giovani strumenti critici per navigare nel mondo digitale in modo sicuro e consapevole.

⁸ L. Pati (ed.), *Ricerca pedagogica ed educazione familiare. Scritti in onore di Norberto Galli*, Vita e Pensiero, Milano 2003.

5. Conclusioni

L'educazione affettiva e sessuale è un pilastro fondamentale per la crescita dei giovani. L'analisi condotta dal gruppo Felceaf ha evidenziato l'efficacia degli interventi svolti dai consultori lombardi, che hanno una prassi solida e consolidata da anni di esperienza, sia in termini organizzativi sia tematici, pur sottolineando la necessità di alcuni miglioramenti. Il confronto continuo tra operatori, scuole e istituzioni può contribuire a costruire un'offerta formativa sempre più solida, capace di rispondere alle esigenze delle nuove generazioni con competenza e sensibilità. A tal proposito si evidenzia quanto i consultori siano in grado di essere sollecitati nell'intercettare le tematiche che emergono dagli utenti e siano in grado di essere flessibili nelle diverse modalità di proposte. Un maggiore coordinamento tra consultori, istituzioni scolastiche e famiglie può migliorare l'efficacia dei programmi di educazione affettiva e sessuale. È fondamentale che tutti gli attori coinvolti lavorino insieme per creare un ambiente educativo coeso e supportivo, in cui i giovani possano esplorare le loro emozioni e relazioni in modo sicuro e consapevole. L'uso di strumenti digitali può migliorare l'efficacia dei programmi di educazione affettiva e sessuale. Piattaforme online, app educative e risorse digitali possono offrire un supporto aggiuntivo agli studenti, facilitando l'accesso alle informazioni e promuovendo un apprendimento interattivo. È importante che questi strumenti siano integrati nei programmi educativi in modo strategico, garantendo che siano utilizzati in modo sicuro e responsabile.

Parallelamente, si è osservato che gli operatori che lavorano nelle attività PES devono costantemente tenersi aggiornati, formati e attrezzati quando si intercettano tematiche che toccano, oltre a questioni antropologiche, anche quelle morali e di identità rispetto alla definizione di "ispirazione cristiana". Sarebbe inoltre auspicabile confrontarsi in maniera non pregiudizievole con i percorsi offerti dalle Life Skills rispetto all'efficacia delle proposte, ma salvaguardando le peculiarità delle proposte PES.

Sul fronte degli utenti intercettati, si è osservato come la mancanza di informazioni chiare e affidabili possa portare a disinformazione e insicurezze nei giovani. L'accesso facilitato ai contenuti online, spesso non mediati da figure adulte, ha reso ancora più urgente la necessità di educare i ragazzi alla sessualità e all'affettività attraverso un linguaggio adeguato e basato su evidenze scientifiche. Da qui l'importanza di programmi

strutturati che possano offrire un accompagnamento educativo capace di rispondere alle sfide dell'era digitale.

Bibliografia

- M. Delpini, *Viviamo di una vita ricevuta*, Proposta Pastorale 2023-2024, ITL, Roma 2023.
P. Lang, *Report on Affective Education in Europe*, Warwick University, Maggio 1994.
L. Pati, *Riflessioni sulla ricerca pedagogica di Norberto Galli*, <https://dipartimenti.unicatt.it>.
L. Pati (ed.), *Ricerca pedagogica ed educazione familiare. Scritti in onore di Norberto Galli*, Vita e Pensiero, Milano 2003.

Sitografia

<https://dipartimenti.unicatt.it>

<https://www.felceaf.it>

<https://www.orizzontescuola.it/pellai-educazione-sessuale-a-scuola-non-si-parla-di-come-si-fa-sesso-ma-di-relazioni-sane-e-consapevoli/>